L'Avvenire di Prato

SETTIMANALE DEI COMBATTENTI

Anno II. - N. 22 (*Conto corrente con la posta*) **Domenica 3 Giugno 1923** (*Conto corrente con la posta*) Un numero Cent. 20

Abbonamento annuo L. 15 — Per gli iscritti all'Associazione Nazionale Combattenti L. 10 — Abbonamento sostenitore L. 15

Le libertà Statutarie

Non è privo d'interesse considerare i frequenti richiami alle libertà garantite dallo Statuto, da parte di socialisti e comunisti che fino a poco tempo fa non conobbero freni al loro desiderio di sovvertire l'edificio sociale. Nei loro giornali e in Parlamento oggi invocano il rispetto alla libertà, quasi che fosse minacciata da altri che da loro stessi, irriducibili nemici della Nazione e sostenitori imprudenti della guerra di classe.

Se essi avessero saputo far buon uso della libertà, non si lamenterebbero ora di vederla minacciata; ma questi lamenti derivano dal falso concetto che essi hanno della libertà, dalle pessime abitudini del passato.

Invocare le libertà e garanzie statutarie, quando si è irriso ai fondamentali principii del governo costituzionale e si tenta ancora di minarne le basi è prova di solenne stoltezza.

Lo Statuto è il patto stabilito fra il Re ed il Popolo per il bene della Patria; ma se il Popolo attraverso i suoi indegni rappresentanti esca dai limiti che impone la civile convivenza delle varie classi sociali, l'esercizio dei diritti del Popolo diventa dannoso ed è necessario in tal caso impedire la licenza di chi non rappresenta gli interessi di tutto il popolo, ma di minoranze facinorose o di maggioranza incoscienti.

Continua è l'azione e la reazione delle varie parti dell'organismo sociale e la salute di questo organismo deriva soltanto dal retto funzionamento di ogni sua parte; ora quando una classe od un gruppo, dimenticando gli interessi e i diritti degli altri gruppi o classi proclama di tendere ad una dittatura, le libertà e le garanzie statutarie hanno già ricevuto un colpo tale che l'equilibrio non può stabilirsi se non con un equivalente colpo contrario.

Quelli che oggi invocano la libertà, come se non ce ne fosse abbastanza, sono gli stessi che in nome della dittatura proletaria proclamarono terminata l'êra della privata proprietà e della sovranità dell'uomo nel sacrario della famiglia, sono quelli stessi che in un passato molto recente varcarono le soglie delle case degli odiati borghesi sotto lo sguardo compiacente di funzionari ed agenti della forza pubblica avviliti da un Ministro indegno che stava per trascinare nella sua meschinità di affarista senza fede, la Maestà stessa del Re.

Perciò quando oggi comunisti e socialisti insieme e quella parte della democrazia che non ha altro Dio che il denaro ed il grosso affare, domandano insistentemente che si cessi di separare in due nette categorie i cittadini ponendo gli italiani da una parte, gli anti-italiani dall'altra; ebbene altro non c'è da rispondere se non che sarebbe sciocco, dimenticando il passato di ieri, considerare alla stessa stregua amici e nemici della Patria italiana.

Quando gli attuali invocatori della libertà si saranno resi degni del nome di italiani, allora potremo ascoltarli; ma il malvolere di cui dànno prova continuamente ci rende molto cauti. Non crediamo che questi tali siano lupi capaci di perdere il vizio. Quanto a noi la libertà di cui godiamo ci basta.

Realtà

Le belve della foresta hanno il loro covile, ma quelli che moiono per l'Italia non hanno che aria e luce. Essi debbono vagare senza casa ne tetto insieme alla loro moglie ed ai figli. Quando, prima della battaglia, i loro capitani li incitano a combattere per le loro tombe e i loro lari, essi mentono perchè nessuno di essi possiede tali cose. Essi hanno il nome di signori del mondo, ma devono morire per il lusso degli altri, senza poter dire propria nemmeno una zolla di terra ». Così parlò l'umanista Tiberio Gracco al popolo centotrenta anni prima che il Nazareno, col sacrificio di se stesso, mosso da identici sentimenti, venisse ad annunziare alle turbe la Buona Novella. I galantuomini di tutti i tempi, plebei e nobili, e la storia pure, non negarono mai, ne negano oggi, la santità di queste storiche parole, come mai fu negata quella di quelle leggendarie dell'Evangelo del Cristo. Gli intelligenti che hanno il senso realistico delle cose anche se miscredenti, s'inchinano sempre con riverenza al sentimento umano, anche se espresso in forme puramente mistiche. Il concetto d'umanità, però, è, disgraziatamente, dannato a non poter servir di base ad una regola comune, essendo traducibile in fatto, altro che in casi singoli del singolo individuo. Tenendo a base l'eguaglianza degli uomini, — sia davanti a Dio, come afferma il Vangelo, sia davanti all'arbitrio di potere usufruire dei diritti concessi all'uomo da madre natura, come affermano le moderne teorie — ha l'incontestabile difetto di non essere reale, ed è così che si rivela anche ingiusto, perchè sempre costretto alla reale ingiustizia del mezzo per l'ipotetica ideale giuztizia del fine. In sostanza è un idea e come tale, non c'è nessuno che non sappia quanto valga. Ne si creda con questa che noi, assertori dell'esistenza del Fatto, s'intenda negare la sublimità dell'Idea, anzi, preferiamo esser tali perchè ci ripugna il dovere profanare la superiorità di questa ogni qualvoltà, il relativo che la determina, si dimostra insufficente alle necessità per un assoluto che manca. L'Idea è il seme, il Fatto è la messe. La redenzione del proletariato che si crede, o si finge credere, avvenuta in Russia, è il Fatto (messe) che l'Idea (seme) — a piene mani gettata dal Nazareno e dai suoi minori — ha condotto a maturazione in venti secoli di storia. Se occorra proclamare la verità dell'antico saggio che dice — Dal detto al fatto, con quello che segue — può esser visto da tutti ad occhio nudo. Le centinaia di migliaia di massacrati soltanto dall'umanissima Russia, non fanno certo un giusto contrappeso all'ipocrisia degli scribi e dei farisei, con la relativa dilapidazione del denaro delle vedove. Fosse almeno finito Cesare con la sua odiata moneta, ma nemmeno questo; Cesare resta, e per maggiore disgrazia, senza moneta per i lavoratori che la reclamano inutilmente, quando sotto la minaccia delle baionette soviettiste, sono costretti a cedere i prodotti della terra ottenuti col sudore della propria fronte. E' vero che l'umanismo cristiano non arriva fino a l'idea di Lenin, ma è altrettanto vero che è una tappa verso quella. Infatti, cosa stanno pensando i democratici cristiani in questo momento decisivo per la storia d'Italia? Essi davanti all'evangelica porta, stanno indecisi se picchiare ancora o abbatterla bolscevicamente. Chi s'intende di logica sa cosa resti da fare in questo caso, a degli illusi che « ultimi » sono convinti della possibilità di arrivare « i primi ». E' inutile alla realtà non si fugge, e questa, non ha che due obbiettivi; o verso la civiltà, conforme la filosofia dei forti, o verso la barbarie, conforme quella degli umili. Verso una delle due, secondo le alternative di ogni singola epoca, cammina fatalmente, a tappe, il corso della storia, per rifar dopo la strada in senso inverso, cioè non appena l'assurdo del purismo — sia democratico, sia aristocratico — giunge a sbarrarle il passo. Il più saggio dei libri, il vecchio testamento (purità aristocratica) prevedendo la venuta del Cristo, (purità democratica) sapendo che non poteva essere negata, preparò gli uomini al grande avvento. Oggi certi cristiani, pur sapendo che dovrà venire l'Anticristo, credono di poterlo negare; vale a dire, s'illudono, ingenuamente, di poter marciare contro il corso naturale della storia.

Uno di questi è il prof. Sturzo che scherza, sull'orlo del codice, fra il luteranismo tedesco anticattolico e il cattolicismo romano antitedesco.

Non si capisce, però, come il vaticano, che ebbe sempre tatto realistico tolleri questo prete che, col rilievo dei suoi quantitativi sulle qualità, conforme la norma delle ormai vecchie teorie fallite, distrae spesso dal suo lavoro Benito Mussolini.

Egli non ha capito lo svolto della storia di mussoliniana memoria, e che è verso il divino che questa sta ora marciando.

Lo capirà? vorrà seguirla? Sarebbe strano davvero per un prete, perchè si tratta — almeno in linea di concetto e con meno feroce giustizia, si capisce — proprio di rifar la strada già percorsa dal signore d'Israello. Ad ogni modo il fascismo veglia.

Torquato Cecchi

Intorno alla prima seduta del Consiglio Comunale.

L'« Amico del Popolo » tributa ai giovani amministratori del Comune la lode più ambita, constatando la loro prudenza e la loro cautela. Era facile aspettarsi che l'Amministrazione fascista si presentasse al giudizio del pubblico con una magniloquente esposizione programmatica che poi naturalmente avrebbe lasciato le cose al punto di prima.

I Fascisti invece, che non sono quei ragazzacci senza giudizio che molti fanno mostra di credere, hanno preferito la via più difficile. Ed il Sindaco non disavvedutamente, ma in proposito si è voluto intrattenere nella esposizione finanziaria che l'« Amico del Popolo stesso riconosce esauriente; perchè, se non andiamo errati, per poter far della saggia amministrazione, non c'è bisogno di chiacchiere più o meno eleganti, bensì è necessario anzitutto rendersi conto perfettamente della situazione finanziaria.

Noi siamo d'accordo con l'« Amico del Popolo » e lodiamo l'Amministrazione perchè è saggia, cauta e prudente.

Però, aggiunge l'« Amico del Popolo » l'onorevole Sindaco non ha tracciato un programma dei grandi e numerosi lavori che ci sono da compiere specialmente per i paesi rurali, che basta aver visitato anche di sfuggita, per veder ridotti nelle più deplorevoli condizioni; strade e cimiteri nel più completo abbandono, scuole alloggiate sui locali ristretti ed insalubri, acqua potabile o mancante del tutto.

L'« Amico del Popolo » non ha scoperto l'America.

Avrebbe preferito che il Sindaco facesse queste lugubri constatazioni. ma le ha fatte lui, l'«Amico del Popolo» ed il conto torna ugualmente.

Dove il conto comincierebbe a non tornare nemmeno all'« Amico del Popolo » sarebbe nell'escogitare i mezzi per far fronte a queste piccole necessità.

Infatti, per fare delle spese, o si hanno i quattrini, o per lo meno si ha la possibilità di fare dei debiti con relativo piano di ammortamento e pagamento degli interessi. E per trovare i denari, è necessario fare dei risparmi ed essere prudenti; dunque se l'Amministrazione fascista è prudente, è proprio l'Amministrazione ideale.

Ma noi siamo sicuri che anche l'«Amico del Popolo» sa queste cose. Senonchè l'« Amico del Popolo fa questo ragionamento: come si potrebbe creare un po' di malumore nelle nostre buone popolazioni, specialmente nelle popolazioni di campagna, che una volta ascoltavano con una certa simpatia i nostri bei discorsi?

Il mezzo infallibile, è quello di insinuare abilmente che la campagna è trascurata dai nuovi amministratori fascisti.

Ma il sistema era buono un annetto fa; oggi è semplicemente ridicolo.

Se è una amministrazione in cui la campagna sia bene rappresentata, è proprio l'attuale; la rappresentano però degli uomini assennati e non malati di demagogia, i quali sanno che fascismo vuol dire giustizia ed onestà e sanno anche che il bene delle popolazioni non si fa se non con una amministrazione oculata, prudente che permetta di risparmiare quel tanto almeno che è necessario per pagare gli interessi di eventuali mutui senza mettersi il carro avanti ai buoi. L'Amministrazione fascista prima cerca di risanare il bilancio; quanto alla constatazione delle grandi necessità, questa constatazione è troppo facile, tanto è vero che l'ha fatta l'« Amico del Popolo ».

Ancora la vertenza fra Combattenti e Banca di Credito.

Sembra che l'accordo stipulato giorni addietro, mercè l'intervento del Prefetto di Firenze e dell'On. Sindaco di Prato, fra i Combattenti, Mutilati e fascisti, e la Direzione della locale Banca di Credito, stia per naufragare e ciò non per nuove questioni sorte fra le parti, ma per un nuovo provvedimento che si dice ordinato dalla Direzione Centrale della Banca, ma che però si crede provocato dalla Direzione locale per quella animosità ed antipatia che fino all'ultimo momento essa ha ostentato verso i Combattenti.

Infatti in ordine al telegramma autorizzativo della Direzione Centrale diretto all'on. Sindaco, col quale si consigliava un accordo nel senso che **mantenendosi fermo il numero degli impiegati** *della filiale di Prato si procedesse alla* sostituzione *dei combattenti licenziati, la Direzione locale, riconoscendo i maggiori meriti, anche come impiegato, del Rag. Berretti Mideo ex-combattente, tre volte ferito, e per 30 mesi prigioniero di guerra, ingiustamente licenziato, proponeva di sostituirlo con altro impiegato da licenziare in sua vece; per l'altro ex-combattente Bellandi si concordava la nomina di una commissione paritetica per decidere la sua questione in riguardo all'altro commesso rimasto in Banca.*

Naturalmente tale accordo doveva essere ratificato dalla Direzione Centrale ma tale ratifica non poteva essere dubbia dal momento che l'accordo stesso era in perfetta armonia con le intenzioni espresse da essa Direzione nel telegramma all'On. Sindaco.

Il dilemma é semplice: o la Direzione Centrale era in mala fede allorquando telegrafava all'on. Sindaco che doveva mantenere fermo l'attuale numero degli impiegati *di questa filiale e che consigliava la* sostituzione *anzichè la riassunzione di alcuni licenziati, oppure la Direzione locale ha giocato in partita doppia e mentre ha firmato l'accordo del 22 Maggio (tanto per contentare Prefetto, Sindaco etc.) ha fatto poi in modo che con un fatto nuovo, si rendesse impossibile l'esecuzione di quell'accordo da essa, prima del 22 Maggio, con tutti i mezzi ostacolato. Non vogliamo credere al fatto che un rapporto particolare della Direzione locale possa avere influito nell'ostacolare la detta ratifica, perchè ciò sarebbe addirittura enorme e costituirebbe un tale oltraggio a tutte le Autorità per il tramite delle quali l'accordo fu concluso, da non rendere più oltre tollerabile nella nostra città il contatto del pubblico con quei funzionari che di tale indegno procedere si fossero resi responsabili!*

È però assai strano che la Banca abbia sentito così improvvisamente il bisogno di licenziare altri 3 impiegati (lasciando al loro posto gli stessi 3 funzionari che esistevano quando la Banca era in massima efficenza) mentre pochi giorni prima la stessa Direzione Centrale dichiarava di dovere mantenere fermo l'attuale numero degli impiegati *nella Banca locale!*

Si dica piuttosto, a viso aperto, se questa è una manovra per beffarsi impunemente dei Combattenti e di chi è con loro, o se questa è una conseguenza del noto principio proclamato con infelice frase dalla Direzione locale durante le trattative, e cioè che la Banca non poteva ammettere « che i Combattenti avessero maggiori meriti degli altri! ».

Se poi il detto provvedimento avesse effettiva relazione colle non liete condizioni della filiale locale di detta Banca e forse, il preludio della sua chiusura, si doveva avere il coraggio di dirlo subito all'inizio delle trattative e ciò avrebbe servito anche di buona regola per coloro che hanno interessi colla Banca stessa!

Invece per due mesi si è proceduto ad accordi che venivano poi disconosciuti, a promesse non mantenute, finchè non si è giunti a quella che sarebbe la bella finale!

Si stia pur certi i Combattenti Mutilati e fascisti non vogliono prendersi le beffe in santa pace e sembra quindi che l'agitazione debba entrare in una fase più acuta fino a che non si sieno accertate la verità dei fatti e le singole responsabilità, ed ottenute le dovute soddisfazioni.

I Combattenti

Associazione Naz. Combattenti

Sezione Mandamentale di Prato

Avviso

Si rende noto che presso l'Uffici Segreteria sono giacenti i sottoelencati documenti.

Si pregano gli interessati (o chi per essi) di volerne effettuare il ritiro entro il 15 Giugno p.v.

Medaglie della Campagnia 1915-1918

Soldati Baroncelli Anselmo, Biancalani Leone classe 1879, Bianchi Francesco classe 1879, Bini Ileo, Baldini Alessandro classe 1879, Bartolini Ezio classe 1878, *Sergente* Benericetti Angelo classe 1879, *Soldati* Belli Luigi classe 1879, Bettarini Emilio classe 1886, Bettini Antonio classe 1884, Biagini Giuseppe classe 1878, Baldi Bernardo classe 1879, Cipriani Umberto classe 1839, Conti Vittorio classe 1888, Ciani Amabilio classe 1882, Ciardi Settimio, Ciardi Gino classe 1881, Calamai Gennaro classe 1881, Coppini Michele classe 1881, Cambi Ottavio classe 1881, Cupidi Giulio classe 1881, Carovani Alessandro classe 1879, Cintelli Cesare classe 1879, Cipriani Diego classe 1884, Carmagnini Vincenzo classe 1879, Calamai Gino classe 1897, Degli Innocenti Alfredo classe 1881, Fantacci Cesare classe 1879, Fedi Sirio, Fiaschi Ugo classe 1879, Fratini Augusto classe 1879, Fiaschi Torello classe 1881, Fantacci Guido classe 1881, Fianello Latino classe 1881, Fissi Antonio classe 1881, Franceschini Raffaello classe 1881, Ghelardi Rolando classe 1897, Gacci Enrico, Granati Urbano, Guarducci Angello classe 1879, Guarnieri Adolfo classe 1879, Guzzini Giuseppe classe 1879, Gelsomini Giovanni classe 1881, Gorini Amos classe 1881, Guasti Emilio classe 1881, Limberti Pietro classe 1879, Lenzi Guido classe 1879, Lombardi Dario classe 1879, Lorenzini Nello classe 1896, Mungai Giulio, Mugnaioni Sem classe 1878, Micheloni Silvio classe 1879, *Capitano Maggiore* Magni Amede classe 1895, *Soldato* Magni Giuliano classe 1879, *Sergente* Mannocci Gino classe 1890, *Soldati* Marini Giuseppe classe 1879, Martini Rizieri classe 1878, *Capitano Maggiore* Malinconi Adelindo classe 1881, *Soldati* Magni Leonello classe 1881, Magni Rinaldo classe 1881, Macelli Giuseppe 1881, Manetti Pietro classe 1881, Magelli Ezio classe 1881, Nesi Torquato, *Sergente* Nieri Brunetto, *Soldati* Nieri Ranieri classe 1879, Nesti Italo classe 1879, Nenciarini Gino classe 1881, Nieri Adolfo classe 1881, Pacini Amadio 1879, Paci Umberto classe 1879, Pacini Severino 1879, *Caporale* Pagnini Amedeo classe 1881, *Soldati* Papi Mario classe 1896, Pagnini Giovanni classe 1879, Paoli Casimirro classe 1878, Papi Giulio classe 1878, Parretti Michele, Pelagatti Giacinto classe 1879, *Caporale* Pierattini Diego classe 1882, *Soldati* Pieri Amedeo classe 1882, Rosati Ermanno classe 1881, Ricci Tito classe 8181, Rosati Quintilio classe 1881, Ranghi Eortunato classe 1889, Rasati Guido classe 1897, Rossi Adelindo classe 1870, Sabatini Massiminio classe 1881, Sanesi Armando classe 1879, Sarti Gastone classe 1889, Serafini Ermanno classe 1879, *Sergente* Squilloni Pietro classe 1876, *Soldati* Tatti Fortunato classe 1881, Tintori Guido classe 1881, Tonnini Anselmo classe 1882, Tempestini Fortunato classe 1888, Tofani Andrea classe 1879. Tofani Giuseppe classe 1879, Vieri Gino classe, Vangi Angelo classe 1879, Vannini Attilio classe 1879, Zaccagnini Tullio classe 1897.

Nel Mandamento

Da Iolo

Inaugurazione del Vessillo della Banda Musicale

Domenica scorsa vi fu l'inaugurazione del Vessillo della banda musicale « Pietro Mascagni ».

Intervenne il Sindaco prof. T. C. Canovai con l'assessore Franco Posio, il segretario politico dell'Unione Intermandamentale fascista rag. Diego Sanesi, il maestro Giovacchino Bardazzi. Furono ricevuti dal consigliere Rosati Renzo, dal Gacci, da Eliseo Rosati, da Emidio Bessi etc. e da tutta la popolazione festante; e si ebbero accoglienze festose.

Venne formato il corteo con la banda in testa.

Nei locali del teatro avvenne la consegna del vessillo. Madrina la Signorina Gori, sorella del piovano del paese, che pronunziò belle potriottiche parole e fu applauditissima. L'alfiere prese in consegna il vessillo, e rispose con parole di circostanza e venne applaudito.

Fu ricomposto il corteo che attraversò le vie del paese imbandierato.

Al ritorno parlò il Sindaco prof. Canovai fra la massima attenzione. Si conpiacqne soprattutto dei buoni sentimenti del popolo lavoratore che dopo la faticosa giornata di lavoro preferisce educarsi ed istruirsi anzichè frequentare le bettole e darsi al vizio. Questo amore per l'arte, per la musica - egli disse - che è vivo nel nostro popolo, è un avviamento a quella concordia nelle opere buone che dà molto bene a sperare.

Inneggiò infine alla fortuna sempre maggiore della banda musicale che saprà tenere alto il nome della importante frazione di Iolo.

Il discorso venne più volte interrotto — e alla fine coronato — dai più vivi applausi.

Parlò quindi il Pievano che ringraziò il Sindaco ed ebbe ispiratissime parole molto applaudite, invitando anch' egli alla concordia ed alla pace vivificata dall'amore per il suolo natio e dalla pratica della virtù che il Vangelo addita.

Quindi si ebbe un rinfresco e vennero offerti fiori al Sindaco ed agli altri.

Da Grignano

L'inaugurazione della bandiera alla Scuola Comunale.

Guidati dalla maestra sig.na Cesarina Mazzoni e dalla sig.na Albertina Fabiani insegnante di lavoro, i bambini e le bambine di questa Scuola Comunale, insieme ai soci della sezione Giovani di S. Niccolo da Bari, della Sezione locale dei combattenti e del Fascio intervenuti con le loro bandiere e del sotto-comitato locale pro Monumento ai caduti.

Domenica passata si recarono alla Chiesa per la benedizione della bandiera delle loro scuole.

Officiò il Can. Diego Sarti assistito dal Priore D. Fabio Fabiani. A cerimonia compiuta il Can. Sarti disse eloquenti parole inspirate ad alti e nobili sentimenti religiosi e patriottici commovendo vivamente gli stessi piccoli fanciulli ai quali veniva specialmente rivolgendo il suo dire e il numeroso uditorio che assistè alla bella funzione.

Essa, ottimamente diretta dal maestro Paolo Fabiani, ha lasciato in tutti la migliore impressione ed è una nuova testimonianza della provvidenziale rinascita spirituale e patriottica del popolo nostro.

Da S. Giusto

Domenica sera il Sindaco Prof. Canovai, con l'assessore Franco Posio, il Rag. Diego Sanesi, e il maestro Giovacchino Bardazzi, si fermarono nel nostro paese di ritorno da Iolo ove era avvenuta l'inaugurazione del vessillo della banda musicale.

Visitarono il Parco della Rimembranza e la Cappella dei caduti in guerra.

Il Sindaco disse brevi parole ai giovani dell'avanguardia che si erano radunati col loro gagliardetto, inneggiando alla Patria bella e al suo bello avvenire.

La semplice cerimonia lasciò una gradita impressione in tutti i presenti che furono prodighi di festose accoglienze al Sindaco e al suo seguito.

Da Montemurlo

Espulsioni del P. N. F.

Si comunica che questo Direttorio in ossequio ai deliberati della Giunta Esecutiva del P. N. F. ha proceduto alle seguenti espulsioni:

per cattivi precedenti morali: Baldini Ubaldo.

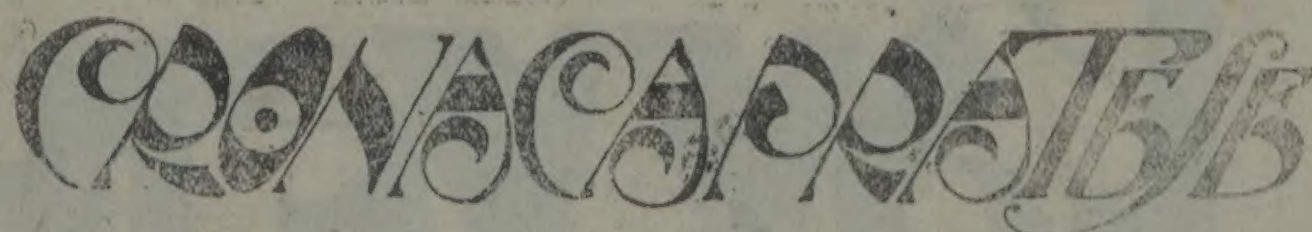
per indegnità e poca fede: Marini Giuseppe di Abramo.

per poca fede: Giusti Turiddo, Nemesi Elio.

per indisciplina: Becherini Alessandro.

per morosità: Badiani Vittorio, Bartolini Fmilio, Bartolini Orindo, Giusti Ferruccio, Pastacaldi Michele, Santini Emilio, Santini Giuseppe.

p. Il Segretario Politico
RENATO PARIGI



XXIX Maggio

La Società fra i Reduci delle Patrie Battaglie Italia e Casa Savoia ha promosso, come di consueto, le onoranze ai valorosi che caddero pugnando per la libertà d'Italia, a Curtatone e Montanara.

Il Sindaco ha fatto affiggere un nobile manifesto che ricorda le glorie degli eroi caduti sui campi di battaglia.

A cura del Municipio è stato apposta una corona di alloro ad ogni lapide ricordante i caduti nelle guerre dell'indipendenza.

Al R. Convitto Nazionale Cicognini si sono riunite alle 9 tutte le Autorità le Associazioni patriottiche e le scuole; ed è stato formato il corteo, il quale è giunto al suono degli anni della Patria al Tempio di San Domenico. Quivi è stata celebrata la Messa di *Requiem* in memoria dei caduti. Il celebrante, Padre Curato, ha pronunziato belle patriottiche parole.

È stato quindi ricomposto il corteo che si è recato nel Salone Municipale ove ha avuto luogo la commemorazione, oratore ufficiale il cav. avv. G. B. Marziali, della Federazione Provinciale, il quale ha pronunziato un applauditissimo discorso rievocando le passate e le recenti glorie italiane e ben auspicando per il bene della Patria.

L'oratore era stato presentato dal Cav. Cap. Giuseppe Landini, Presidente della Società fra i Reduci, con belle parole di circostanza.

Presente il sindaco prof. dott. T. C. Canovai con la Giunta e molti consiglieri, il comm. avv. Angelo Badiani; il comm. prof. Alfredo Guarducci; il Generale Abati; il rag. Diego Sanesi, Segretario Politico del Fascio e dell'Unione Intermandam.; Gennaro Mungai presidente Associazione Mutilati; ing. Poggi-Pollini, presidente Associazione Combattenti etc. etc.

Comitato per la sistemazione delle tombe e per le onoranze ai caduti di guerra Sezione di Prato.

Il.mo Signor Proposto
della Ven. Arciconf. della Misericordia
Prato

A nome del Comitato che ho l'onore di presiedere, sento il dovere di porgere la più alta lode ed i più vivi ringraziamenti per l'opera veramente magnifica, disinteressata ed altamente patriöttica da codesta Ven. Arciconfraternita prestata, in occasione del trasporto delle salme dei caduti provenienti dal fronte.

Tali sentimenti esprimo fin d'ora per huanto codesta benemerita Istituzione ha stabilito di fare in occasione degli altri prossimi arrivi di salme.

E' certo che con l'atto pietoso compiuto, codesta Ven. Arciconfraternita ha meritato ancora una volta il diritto alla riconoscenza della cittadinanza, riconoscenza già largamente dovutale per le infinite opere di abnegazione, di carità, di patriottismo che ormai da secoli prosegue.

Con tutta osservanza

per il Comitato
Il Presidente
f.o Col. Banci-Buonamici

Imposta di R. M. sui Redditi Agrari

Tutti i proprietari che coltivano i loro fondi ad economia o col sistema della colonia parziaria, nonchè tutti i coloni tenuti al pagamento della Imposta suddetta, sono avvertiti che nell'Ufficio Comunale delle Tasse (stanza n. 12) trovasi pepositata la Tabella per ciascun contribuente i redditi dichiarati, quelli rettificati od accertati dall'Agenzia delle Imposte.

Tale tabella potrà essere esaminata da chiunque vi abbia interesse, dal 1o. al 10 gingno prossimo, durante l'orario d'Ufficio.

Il deposito della Tabella nell'Ufficio Comunale *tiene luogo della notificazione personale ai contribuenti* i quali potranno, entro il 20 giugno, ricorrere alla commissione di prima istanza.

Trascorso tale termine senza reclamo da parte degli interessati i redditi rettificati o proposti d'ufficio dall'Agenzia, *saranno considerati ad ogni effetto definitivi.*

Chi accetta senza reclamo i redditi rettificati sarà esente da penalità.

Costituenda Biblioteca Fascista

Sappiamo che nella locale Sezione del Fascio verrà costituita una biblioteca.

Ne parleremo ancora e daremo a suo tempo di buon grado notizia dei libri dei quali si arricchirà la biblioteca, con la speranza ai invogliare alla letteratura: poichè riteniamo non azzardato il credere che vi sia in generale molto bisogno di studio e di meditazione.

Vada dunque incondizionata lode al Direttorio del Fascio per la bella e nobile iniziativa.

Inaugurazione del nuovo Asilo "Charitas,,

Domenica 10 corr., a cura del benemerito Comitato, che dopo tanti sforzi è riuscito a portare a compimento il magnifico fabbricato, sarà fatta la solenne inaugurazione dell'Asilo, che giustamente s'intitola alla Carità.

La mattina avrà luogo una funzione religiosa e quindi una solenne funzione civile con l'intervento di tutte le autorità cittadine. La sera nel bel teatrino e nel piazzaletto prospicente all'Ospizio trattenimenti corali e bandistici.

Per il ritorno delle salme dei caduti in guerra.

« La Venerabile Arciconfraternita della Misericordia aderendo all'invito dell'On. Amministrazione Comunale e del « Comitato per la sistemazione delle tombe e per l'onoranze ai caduti in Guerra » mentre si tiene altamente onorato di provvedere al trasporto a spalla e alla custodia delle salme dei nostri gloriosi Soldati provenienti dai Cimiteri del fronte, nell'imminenza del ritorno di queste salme, ha deliberato d'urgenza, per rendere doveroso contributo di omaggio alla memoria dei prodi caduti, di concedere eccezionali facilitazioni tanto per le ammissioni di coloro che non erano ancora fratelli dello storico Sodalizio, quanto per le tumulazioni in sepolture distinte, di riserbare un apposito quadro nel nuovo recinto del proprio Cimitero per le salme che andranno in campo comune ».

All'Arena Banchini

Sempre nuovi meritati successi dalla primaria compagnia d'operette « Nazionale ».

In questa settimana abbiamo anche gustato col massimo piacere due vecchie e pur tanto graziose operette: « La Vedova allegra » e « Eva » di Franz Lehar.

Ottimi come sempre gli artisti e l'orchestra sotto l'abile direzione dell'egregio Compositore Maestro Rizzola.

Una lode anche per la inappuntabile messa in iscena.

Concorso Poetico Musicale

Lo Stabilimento Farmaceutico Ruggeri di Pesaro ha bandito un Concorso fra letterati e musicisti per la composizione libera, per canto e pianoforte, di una *Canzone dei Glomeruli*,

Ci sono premi da lire 3000, 1000, 500 e cinque da 100.

La prima esecuzione pubblica, delle Canzoni premiate, avrà luogo con numerosa massa corale all'unissono, con accompagnamento di Banda, in Pesaro, la Città sede del celebre Liceo Musicale Rossini.

Il Concorso scade col 30 luglio 1923.

La Ditta Ruggeri suddetta invia a richiesta il programma particolareggiato.

Per i dipendenti del Comune caduti in guerra

Un altra cerimonia segue oggi le molte che sono state celebrate in memoria dei gloriosi caduti della grande guerra.

Il pensiero dei dipendenti del Comune di eternare la memoria dei compagni caduti nella guerra di redenzione diventa oggi realtà ed i nomi dei 9 gloriosi, di cui 8 caddero di fronte al nemico ed uno per ferite riportate in combattimento saranno ricordati in una targa posta nell'atrio del palazzo comunale e che viene solennemente inaugurata.

I prodi caduti sono:

S. Tenente Chiavaroli Ulisse Ovidio caduto a Zagora il 21-10-15.

Caporale Gennari Agilulfo caduto a quota 188 il 20-11-15.

S. Tenente Vignolini Vignolino caduto sul S. Michele il 28-12-15.

Soldato Moscardi Attilio caduto a Gorizia il 14-5-17.

Soldato Marini Gustavo caduto a quota 219 il 30-8-17.

Cap. Magg. Cherubino Vasco caduto sulla rotabile Alba Ronzina il 19-9-17.

Soldato Pierotti Manfredo caduto a Capo Sile il 10-12-17.

Cap. Magg. Nannicini Giuseppe morto il 18-8-18 nell'ospedaletto da campo 309 per ferite riportate in combattimento.

Cap. Magg. Orlandi Guglielmo caduto sulla Livenza il 2-11-18.

La cerimonia si svolgerà col seguente ordine:

Ore 9, - Adunata delle Associazioni nel piazzale interno del R. Convitto Cicognini (g. c.).
Ore 9,30 - Corteo per le vie della città.
Ore 10, - Inaugurazione della Targa.
Ore 10,30 - Commemorazione dei gloriosi caduti, da tenersi nel Salone Comunale. Oratore il Chiar.mo Prof. Tito Cesare Canovai, Sindaco del Comune.

Il corteo seguirà il seguente itinerario:

Piazza del Collegio - Via Atto Vannucci - Via Ricasoli - Piazza del Comune - Corso P. Amedeo - Via Muzzi - Via Guizzelmi - Via Florio - Via Cavallotti - Via Magnolfi - Piazza del Duomo - Via Mazzoni - Piazza del Comune.

Tutte le Associazioni cittadine sono invitate alla cerimonia e sono pregate di intervenire col vessillo sociale.

Attività del Comitato Femminile di Assistenza e propaganda.

Il Comitato Femminile di Assistenza e Propaganda patriottica rende noto che la Signora Sestini, sua associata, il sig. Dott. Cap. Arturo Massai, Consigliere della Federazione Provinciale Fascista, ed altri nostri gentili concittadini, facenti parte del sacro pellegrinaggio alle tombe gloriose, presentarono, sulla vetta luminosa del S. Michele, l'omaggio devoto del Comitato stesso a Benito Mussolini spargendo fiori sulle tombe degli Eroi.

Dal Sig. Dott. Cap. Arturo Massai è pervenuto al Comitato il seguente telegramma:

Signora Banci-Buonamici Luisa
Presidente del Comitato di A. e P. P.

« Stamani cospetto Duce vetta sacra « S. Michele, nome Comitato femminile, « offerto devozione fiori morti gloriosi
Massai »

Le Componenti il Comitato ringraziano vivamente la signora Sestini, il Dott. Cap. Arturo Massai, e tutti gli altri concittadini per questo gentile pensiero.

***

Per onorare la memoria dei gloriosi caduti:

Guarducci Giuseppe — Girozzi Ivo — Nincheri Cesare — Gori Pietro.

Le cui salme ritornarono alla terra natale il 27 u. s., il Comitato Femminile di Assistenza e Propaganda Patriottica elargisce la somma di L. 100 al nostro Conservatorio di S. Caterina.

***

Tenente Carlo Delcroix
Firenze

A Voi eroe e martire, purissimo apostolo luminoso, che il re cavalleresco e il governo redentore hanno insignito meritatamente di altissime onorificenze; l'omaggio, le congratulazioni delle componenti il comitato femminile assistenza propaganda patriottica.

La Presidente
Luisa Banci Buonamici

Comitato pel Monumento ai caduti

Il Direttorio del Comitato per la erezione del Monumento ai caduti in guerra, per doverosa conoscenza della cittadinanza, si pregia comunicare quanto segue:

Il giorno 29 corrente, essendosi riunito il Comitato in una sala del Palazzo Comunale (g. c.) dall'On. Sig. Sindaco, sentito la esposizione finanziaria fatta dal Presidente del Direttorio e constatato con viva soddisfazione che la cittadinanza senza distinzione di classe sociale e di tendenze, ha risposto all'appello rivoltole con slancio ammirevole e generoso, votava alla unanimità un plauso di riconoscenza a tutti gli oblatori, il cui alto sentimento di patriottismo da sicuro affidamento sino da oggi, che la somma preventivata necessaria dal Comitato, sarà indubbiamente raggiunta.

Presa quindi in esame la probabile data di inaugurazione del Monumento che è connessa a quella della ultimazione dei fabbricati e piazzale giardino della nuova stazione ferroviaria, sul quale il Monumento dovrà sorgere, il Comitato deliberava di attivare pratiche colla Direzione dei lavori per il maggiore acceleramento possibile di essi, giacchè da private informazioni risulterebbe non esser probabile sieno terminati prima del Dicembre 1925.

Il Direttorio

Somma preced. rac.	L.	150474,00
Sottocomitato Femminile di Prato, per ricavato netto della festa campestre in Galceti.	»	6795,00
Circolo Sem Benelli, per 12.o ed ultimo versamento	»	50,00
Direttore delle R.R. Poste e Telegrafi, per 1.o versamento degli Impiegati	»	238,60
Ispettore sig. Mariotti, per versameto unico degli impiegati Ufficio controlleria del Dazio comunale	»	164,55
Ditta Lorenzo Risaliti, per 3.o versamento Impiegati ed Operai	»	181,00
Ditta Egidio Calamai, per 3.o versamento Operai.	»	32,00
Signora Poggi Pollini per versamento unico e di chiusura del Sottocomitato di Galciana . . .	»	294,00

Il Direttorio ammirando l'Opera infaticabile del Sottocomitato Femminile di Prato, sentitamente ringrazia le Sig.re e Sig.ne del Consiglio, per l'intelligente e patriottico lavoro da esso svolto e che già procurò al Comitato un beneficio di oltre *ventimila* lire e sicuro che le brave Signore e Signorine continueranno con lena infaticabile lo svolgimento del bel programma che si sono tracciate, esprime loro tutta la sua riconoscenza.

Il Sottocomitato di Galciana oltre la somma sopra specificata, verso altresì al Sottocomitato Femminile di Prato, gli oggetti residuati dalla lotteria, per un valore di circa 210 lire.

ASSOCIAZIONE NAZ. COMBATTENTI

La presidenza ci comunica:

Tutti i soci sono invitati a recarsi alla sede sociale non più tardi del 10 giugno p. v. per comunicazioni urgenti ed importanti e per prendere visione di una circolare del Comitato Nazionale dell'Associazione Combattenti.

Si avvertono che saranno considerati dimissionari quei soci che, venga giustificato motivo, non ottemperassero al presente invito.

Orario Ferroviario dal 1.o Giugno 1923

PARTENZE

Per Firenze: 5,52 dd. — 6,09 omn. 7,37 omn. — 9,04 acc. — 10,49 acc. — 12,55 dd. — 15,35 acc. — 19,18 omn. 22 omn. — 23,20 d.

Per Pistoia: 7,53 acc.

Per Bologna: 6,42 d. — 9,24 acc. — 14,21 d. — 14,55 acc. — 18,40 omn. 21,25 d. — 23,30 d. d.

Per Livorno: 5,20 acc. — 12,10 acc. 20 acc.

Egregio Sig. Direttore de
« L'Avvenire di Prato »

La pregherei di voler render noto alla cittadinanza intiera quanto appresso:

Da molto tempo nella città di Prato molte famiglie fanno trasportare i loro ammalati a Firenze per subire delle operazioni che potrebbero benissimo essere eseguite dai bravi e provati medici del nostro ospedale.

Mia madre in questi ultimi tempi ebbe a subire tre consecutive riuscitissime operazioni ernia strozzata, cistite e taglio delle vene alle gambe. Operazioni eseguite per opera di due modesti e molto valenti medici prof. Menabuoni Lorenzo, Prof. Nannicini Torquato coadiuvati da solerti collaboratori e se si pensa che l'età di questa donna e di 72 anni non si può che riconoscere i grandi meriti dei due suddetti professori che il sottoscritto ringrazia vivamente.

Data la continua ed efficace opera di tutti i medici del nostro istituto ospitaliero, sarebbe bene che la cittadinanza intiera vi si rivolgesse adesso, non solo per utilizzare i benefici, ma anche per cooperare acciochè esso sviluppi sempre più.

Aiutando così gli sforzi che i volenterosi Professori compiono indefessamente.

Sinceramente La ringrazio
BARDAZZI ALBERTO

MASSIME E SENTENZE

Una rendita di 100 lire al giorno.

Un'automobile di 100 HP. a disposizione.

Un panetto di 100 grammi di burro.

Sono tre cose che possono fare la felicità di un uomo; specialmente se il panetto di burro è stato acquistato alla Cooperativa Combattenti in Via Firenzuola unica depositaria del celebre burro Ideale della ditta Vattadini.

*

Una moglie da contentare,
l'appetito da soddisfare,
del burro da comprare.

Son tre cose che danno da pensare.

Se voi vi recherete alla cooperativa dei combattenti e farete acquisto di un panetto di burro Ideale della ditta Vittadini avrete risolto l'assillante problema. Avrete del burro ottimo, potrete soddisfare con grande gradimento il vostro appettito e contenterete vostra moglie, che troverà nel burro Ideale, l'ideale della sua cucina.

La S. G. " Etruria ", al concorso internazionale di Montecatini 9-10 Giugno

Pochi giorni ancora ci separano dal Concorso Ginnastico di Montecatini dove la S. G. « Etruria » parteciperà con 10 Squadre concorrenti alle diverse Gare.

Il maestro Lay, l'infaticabile direttore tecnico dell'Etruria, coadiuvato da diversi elementi della Società sta preparando con una volontà ferrea i 120 ginnasti e atleti concorrenti.

È ammirevole la febbrile preparazione che la Società Etruria compie; e tutto fa sperare ad un successo vittorioso che veramente si merita di fronte a tutte le Squadre della Toscana e delle migliori d'Italia.

È a nostra conoscenza che verrà dato nella prossima settimana un saggio di prova di tutto il programma che verrà svolto in questo Concorso, dove per la prima volta prenderà parte pure la squadra femminile che sta formandosi in questi giorni.

Noi formuliamo il più fervido augurio per una magnifica affermazione della Società concittadina che ben altre volte nelle difficili competizioni nazionali ed estere ha saputo vittoriosamente distinguersi tenendo alto il nome della nostra Prato.

Due scaglioni di ginnasti partiranno alla volta di Montecatini nei giorni 9 e 10. Il primo scaglione il giorno 9 comprenderà tutti gli specialisti ed individualisti. Il secondo alla domenica partirà con un treno speciale e comprenderà il grosso di tutte le Squadre Maschili, Femminili e Premilitare accompagnate dalla fanfara sociale diretta dall'ottimo sig. Benelli.

Un numeroso gruppo di soci e ammiratori con le loro famiglie accompagneranno la Società godendo al tempo stesso di tutti i benefici concessi alla Società concorrente.

***

Alla Gara Nazionale Artistica Olimpionica Coppa « Gino Nardi » indetta per il 24 Giugno sta delineandosi il suo completo successo per la continua adesione delle più alte personalità del mondo politico e Sportivo. I numerosi premi, fra i quali quelli del Ministero della guerra, della Pubblica Istruzione, del Capo di Stato Maggiore R. Esercito, dell'on. Capanni ed altri stanno a dimostrare l'interessamento sorto per questa bella e grande manifestazione di giovinezza in memoria del valoroso caporale Gino Nardi.

Sono già stati preannunziati altri importantissimi premi di alte Autorità Governative e numerose sono le adesioni dei migliori Ginnasti d'Italia.

Per la tassa sulle insegne

REGIO DECRETO 11 Febbraio 1923, n. 352, relativo all'applicazione della tassa sulle insegne.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù della delegazione dei poteri conferiti al Governo con la legge 3 Dicembre 1922, n. 1601;

Vista la legge 14 Giugno 1874, numero 1961;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze di concerto col Ministro dell'interno;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'applicazione della tassa sulle insegne di cui all'art. 10 della legge 14 giugno 1874, n. 1961, è fatta dai Comuni secondo le norme contenute nei seguenti articoli.

Art. 2.

Sono soggetti alla tassa le insegne e qualunque forma di avviso, richiamo di pubblicità o indirizzo relativo all'esercizio di industrie, commerci, professioni, arti o qualsiasi attività con fine lucrativo.

Agli effetti dell'applicazione della tassa stessa, i Comuni sono distinti in categorie secondo la tabella indicata all'articolo seguente. I Comuni aventi la caratteristica di stazione climatica o balneare sono parificati ai Comuni indicati alla prima categoria della tabella predetta.

Art. 3.

La tassa si applica per ogni lettera visibile nell'insegna o altri avvisi di pubblicità indicati nell'art. 1 e per ogni segno, stemma, emblema o figura, anche se luminosa o di proiezione.

Comuni distinti per categoria secondo la popolazione	Tassa per ogni lett. min. L.	Tassa per ogni lett. mas. L.
Cat. 1. Com. con più di 150000 abit.	0,50	5 —
» 2. » da 100001 a 150000 »	0,45	4,50
» 3. » » 80001 » 100000 »	0,40	4 —
» 4. » » 50001 » 80000 »	0,35	3,50
» 5. » » 25001 » 50000 »	0,30	3 —
» 6. » » 12001 » 25000 »	0,25	2,50
» 7. » » 5001 » 12000 »	0,20	2 —
» 8. » aventi fino a 5000 »	0,15	1,50

Per ogni segno, fregio, stemma, emblema o figura si applica il massimo della tassa stabilita come sopra per ciascuna categoria di Comuni; la tassa stessa è raddoppiata quando la superficie dell'insegna o dell'avviso, ecc., supera il metro quadrato.

Art. 4.

Quando si tratti di insegne in lingua straniera l'applicazione della tassa è obbligatoria ed è fatta in misura quadrupla a quella che, per ciascuna categoria di Comuni, è indicata all'articolo precedente, con un minimo di lire cento por insegna.

Art. 5.

Il Ministro delle finanze è autorizzato a dettare le norme regolamentari per l'applicazione delle disposizioni di cui ai precedenti articoli, che hanno effetto dal 1. Gennaio 1923. Esse sono estese ai territori annessi al Regno in virtù delle leggi 26 Settembre 1920, n. 1322, e 19 Dicembre 1920, n. 1778, con effetto dal 1. Gennaio 1924.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 Febbraio 1923.

VITTORIO EMANUELE
MUSSOLINI
DE STEFANI

Visto - *Il Guardasigilli:* OVIGLIO.

COMUNICATO

Betti Dante di Antonio, mutilato di guerra, domiciliato in Prato avendo smarrito un libretto al portatore di sua proprietà sulla Cassa di Risparmio e Depositi di Prato chiese il 23 Aprile decorso alla Cassa stessa che fosse apposto il fermo provvisorio e a mezzo del suo Procuratore Avv. Luigi Morganti ricorse al Presidente del Tribunale di Firenze per i provvedimenti del caso.

Il Presidente del Tribunale Civile e Penale di Firenze il 5 maggio corrente emise il seguente decreto:

Omissis

Visto ed applicato l'art. 9 T. U. Legge approvata con R. D. 27 maggio 1909 N. 437;

Dichiara definitivo il fermo apposto dalla Cassa di Risparmio e Depositi di Prato per lo smarrimento denunziato dal sig. Betti Dante del libretto al r po tatore N. 29736 del 4 Giugno 1919 portante il credito di L. 2846.18.

Diffida l'ignoto detentore del libretto medesimo a produrlo alla Cancelleria di questo Tribunale, prefiggendogli il termine di mesi sei a far valere le proprie opposizione in confronto del denunziante signor Betti Dante. Ordina allo stesso signor Betti Dante di strettamente uniformarsi al disposto del 2.o capoverso del succitato articolo 9 della Legge 27 maggio 1909 n. 437.

Firenze, 5 maggio 1923.

Il Presidente *f.to* CATUCCI — Il Cancelliere *f.to* ORLANDINI

Istituto Naz. delle Assicurazioni

Agenzia di Prato - Via Magnolfi 396

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONE, che ha iniziato il suo nuovo assetto di Compagnia Industriale in concorrenza con le altre del genere già esistenti, o di nuova formazione, affermando i diritti che gli competono per il brillante risultato dei fini conseguiti durante il decennio di Monopolio assoluto, che ragioni di opportunità resero necessario modificare, *si vale della sua indiscutibile superiorità quale controllore di tutto il mercato assicurativo italiano*, per confermarsi ogni dì più assertore di quella vigilante propaganda, sin qui diffusa a favore della Previdenza, propaganda dettata dai più sani criteri di utilità morale e materiale, sia a vantaggio dell'individuo, come della collettività, e che ha la sua ragione di essere nel nobile fine di costituire, nell'elemento di difesa e precauzione individuale, un elemento di difesa all'economia nazionale, propaganda che non deve tutelare interessi particolaristici, ma deve tendere col massimo impulse ideale, all'osservanza dello stretto dovere che incombe ad ogni individuo, in rapporto alla sfera sociale cui egli appartiene.

Nel parteciparvi all'inizio di questa era nuova che chiama l'Istituto ad esponente della Industria Assicurativa Italiana, poichè ogni compagnia non potrà esercitare se non con apposita autorizzazione del medesimo, mi è grato confermare a quanti già seguirono con benevola e fiduciosa attesa lo sviluppo di un *Ufficio di Assicurazioni*, degno della città di Prato, il concetto che anima il nostro lavoro, concetto ispirato al più sano criterio industriale, *scevro di espedienti che possano menomare o falsare l'azione a cui mira il nostro intento sano ed italiano*, e che testimonia del culto che noi professiamo per la «Previdenza» e del rispetto che intendiamo porre sempre nelle nostre relazioni di affari, a tutela sia della nostra dignità, come in riguardo a quella di chi fidando nella nostra lealtà, ci onora dei proprî incarichi.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI che, nel nuovo assetto, *non ha modificato alcuna delle sue qualità intrinseche di garanzia*, si mette in Prato a mezzo dell'*Ufficio Assicurazioni* Via Magnolfi 396, a disposizione del pubblico, sicuro che nessuna propaganda potrà essere migliore, se non l'adempimento *con i fatti* di quel che sono le sue promesse.

Agente Principale
ISTITUTO NAZIONALE ASSICURAZIONI - PRATO
MARIO GORI